



REGIONE SICILIANA

ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA DI AGRIGENTO

AMBITO TERRITORIALE 9 AGRIGENTO

Verbale seduta del 23/10/2019

L'anno **DUEMILADICIANNOVE** il giorno **VENTITRE** del mese di **OTTOBRE**, alle ore **16.50**, nei locali dell'ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA di AGRIGENTO sita in Piazza Trinacria in Aragona, giusta nota prot.n. 3381 del 11.10.2019, si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea dei Rappresentanti dell'Ambito Territoriale Ottimale AG9 di Agrigento.

Sono presenti i Rappresentanti dei Comuni nelle persone dei Sindaci pro-tempore o di Assessori delegati o Commissari ad acta nominati con decreto dalla Regione Siciliana, come da foglio di presenze allegato e di seguito nominati:

Comune	Sindaco, Commissario o suo Delegato	S/D/C	Comune	Sindaco, Commissario o suo Delegato	S/D/C
Agrigento	NICOLO' HAMEL		Alessandria Della Rocca	BUBELLO GIOVANNA	
Aragona	A		Bivona	CINÀ MILKO	
Burgio	MATINELLA FRANCESCO		Calamonaci	A	
Caltabellotta	A		Camastra	CALOGERO GRAMAGLIA	
Cammarata	GIAMBRONE VINCENZO		Campobello di Licata	GATÍ GIACOMO	
Canicattì	DI VENTURA ETTORE		Casteltermini	LO PRESTI ANTONIO	
Castrofilippo	A		Cattolica Eraclea	MARSALA GIANLUCA	

Cianciana	MARTORANA FRANCESCO			Comitini	A	
Favara	ALBA ANNA			Grotte	PROVVIDENZA ALFONSO	
Ioppolo Giancaxio	PORTELLA ANGELO GIUSEPPE			Lampedusa e Linosa	A	
Licata	LICATA SALVATORE			Lucca Sicula	DAZZO SALVATORE	
Menfi	MAUCERI MARILENA			Montallegro	SCALIA CATERINA	
Montevago	LA ROCCA MARGHERITA			Naro	BURGIO PASQUALE	
Palma di Montechiaro	CASTRONOVO SALVATORE			Porto Empedocle	CARMÍNA IDA	
Racalmuto	MANIGLIA VINCENZO			Raffadali	CUFFARO SILVIO	
Ravanusa	CASTRONOVO SALVATORE			Realmonte	ZICARI CALOGERO	
Ribera	PACE CARMELO			Sambuca di Sicilia	CIACCIO LEONARDO	
San Biagio Platani	A			San Giovanni Gemini	PANEPINTO CARMELO	
Santa Elisabetta	GUELI DOMENICO			Sant'Angelo Muxaro	A	
Santa Margherita di Belice	VALENTI FRANCESCO			S. Stefano Quisquina	CACCIATORE FRANCESCO	
Sciacca	VALENTI FRANCESCA			Siculiana	A	
Villafranca Sicula	BALSAMO DOMENICO					

A norma dell'art. 1 dello Statuto, assume la **Presidenza dell'Assemblea Territoriale Idrica di Agrigento** la **Prof. Avv. Francesca Valenti**, la quale, alle ore 16.50 circa, constatato che l'odierna Assemblea è stata convocata con avviso inviato ai sigg. Sindaci nei modi e nei termini previsti dallo Statuto e che, ai sensi dell'art. 4 dello Statuto, risulta presente una **quota di partecipazione pari a 43**

quote su 69, nonché **n. 25 Comuni rappresentati** su 43, dichiara la Seduta validamente costituita ed ufficialmente aperta, atta a deliberare sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno.

Assiste il Direttore f.f., dr. V. Iacono

Verbalizza la d.ssa M. C. Madonia

La Presidente F. Valenti apre l'odierna seduta introducendo il **punto 1 dell'O.d.G.: -Approvazione verbale della precedente seduta-**

Presenta la bozza di verbale della seduta del 27 settembre 2019 e, posto a disposizione dei presenti per prenderne visione, ne propone l'approvazione.

Si procede alla votazione dell'atto, per appello nominale.

Favorevoli quote 42/69

Astenuti quote 1/69 (Commissario del Comune di Casteltermini, A. Lo Presti)

L'Assemblea approva

Punto 2 all'O.d.G.: Conferimento dell'incarico di direttore dell'Ufficio dell'Assemblea Territoriale Idrica della provincia di Agrigento. Annullamento procedura. Approvazione nuovo schema di avviso pubblico di selezione-

La Presidente F. Valenti, rappresenta che la procedura di selezione per l'individuazione della figura di direttore dell'Ufficio dell'ATI (ai sensi dell'art. 110 c. 1 D. Lgs. 267/2000) si è conclusa in data 14.11.2018 con un unico ammesso, non consegnando la possibilità di compiere una valutazione comparativa tra più candidati idonei, propone il nuovo schema di bando pubblico di selezione elaborato per garantire una maggiore partecipazione ad una platea più vasta di soggetti nel rispetto di una maggiore trasparenza e competizione.

Chiede al **Sindaco del Comune di Grotte, A. Provvidenza**, di intervenire per illustrare le nuove linee del bando pubblico.

Questi, illustra l'avviso e, in relazione alle esperienze professionali di cui alla lettera f), presenta l'emendamento proponendone l'integrazione successivamente al punto 3 nei termini che seguono: *"punto 4. per i professionisti con comprovata esperienza triennale nel servizio idrico integrato".*

(Entrano in adunanza i Sindaci dei Comuni di Racalmuto, Raffadali, Sambuca di Sicilia)

La Presidente F. Valenti, invita i presenti a formulare eventuali interventi, quindi procede alla nomina degli scrutatori nelle persone dei sigg.: C. Zicari (Sindaco del Comune di Realmonte), M. Mauceri (Sindaco del Comune di Menfi) e F. Cacciatore (Sindaco del Comune di Santo Stefano Quisquina).

Proceduto alla votazione per appello nominale, l'Assemblea così si esprime:

Favorevoli quote 46/69

L'Assemblea, all'unanimità dei votanti, approva l'avviso pubblico di selezione come sopra emendato.

Punto 3 all'O.d.G.: -Richieste sussistenza requisiti ex art. 147 D. Lgs. 152/2006 – Determinazioni-

In merito, **la Presidente F. Valenti** fa presente che come richiesto dall'Assemblea nella precedente seduta, sono stati compiutamente eseguiti ulteriori approfondimenti sulle attività istruttorie avviate

dall'Ufficio, alla luce della recente pronuncia giurisprudenziale (Sentenza del TAR di Milano n.371 dell'aprile 2017) che chiarisce come l'art. 147 comma 2 bis abbia lo scopo di individuare un punto di equilibrio tra l'efficienza del servizio e la tutela degli interessi pubblici sovraordinati, precisando che le condizioni che devono essere presenti per proseguire in forma autonoma la gestione, riguardano l'approvvigionamento idrico della risorsa da fonti qualitativamente pregiate, il suo efficiente utilizzo e la tutela del corpo idrico.

Tenuto conto che il giudice ha individuato gli Uffici quali soggetti che dispongono di profili di discrezionalità tecnica e perciò competenti ad accertare e valutare la sussistenza dei requisiti e delle condizioni poste alla base del riconoscimento, nel rispetto del ruolo di indirizzo che assume il Direttivo e politico dell'Assemblea, comunica che il Vice Presidente ha intrattenuto anche delle interlocuzioni con i Sindaci che lo hanno espressamente richiesto al fine di fornire gli opportuni chiarimenti.

Chiede pertanto al Vice Presidente di relazionare sulle risultanze delle attività al fine di trovare un punto di sintesi che consenta di proseguire con la nuova forma di gestione e con le altre determinazioni che l'Assemblea dovrà assumere.

Prende la parola **il Vice Presidente, D. Gueli**, il quale fa presente di aver svolto un compito non facile ma di grande soddisfazione che ha portato ad un risultato che discende dal lavoro svolto il 27 settembre u.s., allorché l'Assemblea responsabilmente, con votazione storica e univoca, si determinava di deliberare la forma di gestione pubblica, perorata e sostenuta altresì dalle associazioni dei consumatori e dalle comunità.

In quella sede, le determinazioni sui riconoscimenti di salvaguardia delle gestioni esistenti erano ritenuti necessari per individuare il perimetro del percorso di gestione, propedeutico all'aggiornamento del Piano d'Ambito, giacché l'affidamento diretto *in house*, deliberato con la costituzione della fattispecie "azienda speciale consortile", unica in Italia, è stata abbinata al riconoscimento previsto dall'art. 147 c.2 bis del D. Lgs. 152/2006.

Si proviene, continua, da un'esperienza di posizioni politiche diverse che discendevano dalla gestione privata (anche se, in seguito, la stessa non ha prodotto effetti positivi nella gestione del SII), Comuni consegnatari e non consegnatari per lungo tempo contrapposti ma che trovavano tuttavia le comunità a condividere una gestione pubblica dell'acqua, sostenibile e solidale, sorretta con forza per dare al territorio una risposta valida. Tali criteri ispiratori hanno condotto il Direttivo a formulare una proposta da promuovere al voto assembleare che passa attraverso i due aspetti della sostenibilità e della solidarietà, risultando necessario offrire un quadro regolatorio di riferimento per l'aggiornamento del Piano d'Ambito (riferisce della recente notificazione dell'atto di diffida del DAR) e velocizzare il passaggio verso la nuova gestione.

Il 147, prosegue, consente alle Amministrazioni di continuare nella gestione autonoma poichè ne hanno titolo e possiedono le condizioni abilitanti riconosciute dalla norma e dal parere del MATTM oltrechè suffragati dalla Sentenza n.371/2017 del Tar Lombardia-Brescia.

È compito dell'Ufficio, ribadisce, determinarsi in ordine al riconoscimento, un passaggio che ha generato un acceso confronto con i colleghi Sindaci, necessario in politica perché si tratta di una scelta che è e deve essere politica ancorché tecnica (anche se ha suscitato disquisizioni e determinazioni da parte dei Commissari prefettizi).

A tal proposito il **Sindaco del Comune di Raffadali, S. Cuffaro**, asserisce l'inopportunità della nota di intimazione e diffida notificata dai Commissari prefettizi giacchè il loro ruolo risulta circoscritto dal decreto di nomina prefettizia e finalizzato alla gestione del servizio nei 27 Comuni, non rivestendo invece alcuna competenza di governo nei confronti di tutti i 43 Comuni dell'Ambito.

Nel ribadire l'esigenza che i distinti ruoli vengano delimitati, invita la Presidenza ad assumere l'impegno di convocare i Commissari al fine di fare chiarezza in ordine alle differenti competenze.

Il Sindaco del Comune di Cammarata, V. Giambrone, condivide.

Il Vice Presidente prosegue, facendo presente che la prassi istruttoria è stata condivisa con l'ATI di Palermo per le similari specificità del territorio e con l'ANCI nel ruolo di raccordo tra le diverse ATI.

Legge ai presenti il dispositivo della proposta deliberativa che di seguito interamente si riporta: *"DI PRENDERE ATTO di quanto in narrativa integralmente premesso, considerato e ritenuto; DI PRENDERE ATTO di tutte le richieste, acquisite agli atti degli uffici, riferite al riconoscimento della sussistenza dei requisiti ex art. 147, comma 2 bis del D. Lgs. 152/2006 al fine di salvaguardare le gestioni autonome esistenti; DI PRENDERE ATTO che tutte le risorse idriche censite e/o individuate vanno consegnate all'EGA e rese disponibili per l'equilibrio del bilancio generale dell'Ambito, salvaguardando la dotazione dei Comuni a cui saranno riconosciuti i requisiti ex art. 147, comma 2 bis del D. Lgs. 152/2006; DI PRENDERE ATTO che il Metodo Tariffario Idrico regolatorio vigente sarà definito in tutti i Comuni dell'Ambito in richiamo alle deliberazioni dell'ARERA n.664/2015, 665/2017 e 918/20178 (MTI-2); DI DARE MANDATO agli Uffici dell'Ente di Governo d'Ambito di predisporre tutti gli adempimenti consequenziali istruttori e di valutazione previsti dalla normativa di riferimento e statutariamente definiti, volti a verificare la sussistenza dei presupposti per il riconoscimento e l'eventuale inserimento delle gestioni autonome nel perimetro d'Ambito della costituenda gestione unitaria consortile, riconoscendone quale presupposto l'accesso all'acqua come **"diritto umano, essenziale"** e lo status come **"bene primario pubblico"**.*

È da ritenere, aggiunge, che l'utilizzo efficiente di tutte le risorse idriche dell'Ambito (grazie al lavoro di ricognizione avviato dall'Ufficio congiuntamente con l'Ufficio del Genio Civile) di esclusiva disponibilità dell'EGA, consentirà di abbassare il costo di acquisto dell'acqua all'ingrosso con conseguente diminuzione della tariffa.

In merito al MTI-2 deliberato dall'ARERA, fa presente che la tariffazione sarà ispirata al principio regolatorio prescritto dall'Autorità, la quale detta agli EGA gli indirizzi ai processi di pianificazione e alle Regioni le politiche di gestione del territorio.

Rappresenta che l'Assemblea è l'organo che deve determinarsi per portare avanti l'attività programmatica dell'EGA: definire il perimetro dell'Ambito per giungere 1. all'organizzazione dell'azienda speciale consortile e 2. all'aggiornamento del Piano d'Ambito.

La Presidente, F. Valenti invita i presenti ad intervenire e dichiara aperta la discussione.

Il Sindaco del Comune di San Giovanni Gemini, C. Panepinto, ritiene sia necessario legittimare le amministrazioni che sono in possesso dei requisiti previsti dalla normativa.

Chiede la parola il **Sindaco del Comune di Sambuca di Sicilia, L. Ciaccio**, il quale condivide e apprezza le attività della Presidenza, del Direttivo e dell'Ufficio per il dispositivo come proposto.

Fatto presente che l'Amministrazione comunale aveva inoltrato richiesta per il riconoscimento del 147 (auspicando ad un'interpretazione estensiva della norma), tuttavia concorda nell'adozione di criteri uguali per tutti i Comuni (per inciso anche l'obbligatoria installazione dei contatori) che permetteranno di raggiungere una gestione uniforme e oculata al fine di salvaguardare i diritti dei cittadini.

Il Sindaco del Comune di Villafranca Sicula, D. Balsamo riconosce il grande lavoro svolto dal Consiglio Direttivo ma chiede chiarimenti in merito alla manifestazione di voto finalizzato a delegare gli uffici ad accertare i presupposti di legge per l'ammissione al 147.

Il Sindaco del Comune di Montevago, M. La Rocca, dà atto che l'Assemblea non è chiamata a votare una deliberazione di ammissione al 147, ma è chiamata a rimettere all'Ufficio le relative attività di accertamento.

Il Vice Presidente, D. Gueli precisa che il Direttivo ha avuto contezza del lavoro preparatorio svolto dell'Ufficio secondo discrezionalità tecnica, per offrirlo all'Assemblea, organo chiamato a manifestare di prenderne atto.

Il Sindaco del Comune di Realmonte, C. Zicari, apprezza il lavoro del Direttivo, eseguito secondo le indicazioni dettate dall'Assemblea nella seduta del 27 settembre u.s., tuttavia manifesta riprovazione per la disposizione ad adempiere che autorizza i Comuni di Favara e Raffadali a pagare una tariffa *forfait* che crea una discriminazione nei confronti delle utenze normalizzate, onerate al pagamento di una tariffa a misura che risulta perciò maggiormente onerosa. Richiama l'art. 146 del D. Lgs. 152/2006 che, alla lett. d), impone l'installazione dei contatori per il consumo dell'acqua in ogni singola unità abitativa e alla lett. d), statuisce in ordine al risparmio idrico.

Chiede la sospensione del provvedimento in autotutela o in subordine fa presente che provvederà a formalizzare quanto espresso per esigere che anche i propri cittadini possano pagare secondo il criterio *forfait* finché non vengano installati tutti i contatori.

Il Sindaco del Comune di Raffadali, S. Cuffaro, in risposta, espone i gravi problemi di ordine pubblico determinatisi nel territorio raffadalese a causa delle disfunzioni del servizio; denuncia l'arresto delle attività di installazione contatori che hanno causato un discriminato processo di tariffazione a consumo e, parallelamente, forfettario tra utenze adiacenti ed una fornitura idrica di 12/14 gg. circa.

Il Sindaco del Comune di Favara, A. Alba, rappresenta che Favara e Raffadali sono gli unici Comuni in cui l'investimento ed il montaggio dei contatori, iniziato con la precedente gestione, non è stato definito interamente dalla gestione commissariale, non rientrando tra le loro attività poiché di natura straordinaria. Al fine di mantenere una serenità civica nei territori, a causa sulle disparità di trattamento tra cittadini vicini, si è reso necessario chiedere l'applicazione di un principio equo nelle more del completamento dei lavori.

La Presidente F. Valenti, richiama i presenti all'ordinato svolgimento dei lavori secondo O.d.G., facendo presente che, se ritenuto necessario, l'argomento verrà affrontato nella prossima Assemblea. Chiede di proseguire nella discussione di cui al 3 punto dell'O.d.G., **l'Esperto delegato del Sindaco del Comune di Licata, S. Licata**, il quale conferma il valore della dichiarazione a verbale della scorsa seduta poiché, a suo avviso, la norma impone agli organi tecnici l'onere di valutare ed accertare i requisiti del 147, istruzione da proporre all'Assemblea, organo chiamato a deliberare.

Dichiara pertanto di astenersi dal voto.

La Presidente F. Valenti, per maggiore chiarezza fa presente che l'art. 147 c.2 bis del D. Lgs. 152/06, non affida alla competenza dell'Assemblea la capacità di valutare i requisiti di riconoscimento ma dichiara che l'EGA deve provvedere all'accertamento e, secondo interpretazione giurisprudenziale, si individua nell'Ufficio dell'Ente di Governo d'Ambito la competenza a dovere valutare poiché gli si riconoscono *profili di discrezionalità tecnica*.

Aggiunge, comunque, di concordare con il Sindaco di Raffadali rispetto alle asserzioni poc'anzi manifestate, poiché ritiene legittimo sostenere che appartiene alla competenza esclusiva dell'ATI l'adozione di una scelta libera, trasparente e nel rispetto delle norme.

Il Sindaco del Comune di Racalmuto, V. Maniglia, chiede se gli atti verranno in seguito inoltrati all'Assessorato.

L'Esperto delegato del Sindaco del Comune di Licata, S. Licata, chiede di conoscere la posizione degli organi regionali in merito.

Il Delegato del Sindaco del Comune di Camastra, C. Gramaglia, asserisce che il Comune che rappresenta possiede tutti i requisiti per beneficiare del 147, ad eccezione di quello relativo al vincolo della localizzazione delle risorse in aree naturali e protette. Presumendo il non accoglimento dell'istanza, chiede comunque che l'istruttoria della documentazione inviata venga esitata positivamente chiedendone l'accettazione, in deroga all'applicazione della norma.

Il Sindaco del Comune di Cammarata, V. Giambrone, fa presente che i Sindaci rappresentanti dell'Assemblea si pongono quali attori e interpreti di una delega che proviene dall'elettorato.

Il Vice Presidente, afferma, successivamente all'ultima seduta assembleare è stato un encomiabile punto di riferimento, l'ammortizzatore delle tensioni registrate nella scorsa adunanza, capace di conseguire una sintesi di lavoro per la definizione delle interlocuzioni con gli amministratori, consegnando una proposta concreta.

Lo sforzo è stato intelligente, prosegue, poiché nella proposta deliberativa si pone l'accento sui criteri di solidarietà e di equilibrio nella disponibilità delle risorse idriche dell'Ambito per tutti i Comuni, salvaguardando pertanto le dotazioni dei Comuni ricchi di risorse ed assicurando disponibilità ai Comuni che ne sono carenti. È questo tema sul quale l'Assemblea deve proficuamente confrontarsi.

Pertanto, dà atto dell'istruttoria e mandato all'Ufficio di operare per l'accertamento dei requisiti secondo norma, nella considerazione che alcune lacunosità potranno essere sanate secondo le previsioni legittimamente consentite ma, osserva, un Comune, al fine di ottenere la concessione di eventuali forme di deroghe, deve essere in grado di dimostrare il possesso dei requisiti essenziali e determinanti.

Il Sindaco del Comune di Lucca Sicula, A. Dazzo condivide il lavoro svolto dal Direttivo ma propone di invitare l'Ass.re A. Pierobon per un confronto esaustivo di maggior chiarezza in ordine alla legittimità delle determinazioni che l'Assemblea dovrà porre in essere e, pertanto propone il rinvio della determinazione assembleare.

Il Vice Presidente, D. Gueli, fa presente che dai numerosi incontri intrattenuti presso il Dipartimento Reg.le, anche alla presenza dell'Assessore Pierobon, è emerso il rinvio alla norma e alle specificità territoriali poiché le competenze di cui trattasi sono espressamente demandate all'Assemblea dei Rappresentanti, come da Statuto.

Come già rappresentato, il Dip.to ha diffidato quest'EGA per dare impulso alle conseguenti attività di strutturazione della pubblica amministrazione e per l'aggiornamento del Piano d'Ambito e completare quindi il quadro regolatorio definitivo regionale.

L'Ass.re delegato del Comune di Agrigento, N. Hamel ritiene di dover ulteriormente precisare che per il principio di separazione dei poteri tra gli organi di indirizzo politico-amministrativo e gli organi di gestione (che comporta in capo alla dirigenza una responsabilità esclusiva dell'attività amministrativa), agli Uffici compete il vaglio tecnico delle norme e dei tempi di realizzazione, all'Assemblea l'espressione di voto di presa d'atto che avvalora e conferma la rigorosa ed asettica attività di verifica dell'Ufficio.

Esauriti gli interventi, **la Presidente F. Valenti** mette ai voti la proposta di rinvio del Sindaco del Comune di Lucca Sicula S. Dazzo e procede alla votazione per appello nominale.

Favorevoli 15/69

Contrari 41/69

L'Assemblea dei Rappresentanti, a maggioranza dei voti espressi, respinge la proposta di rinvio.

Il Sindaco del Comune di Montevago, M. La Rocca, per scongiurare il commissariamento dell'ATI rappresenta la necessità di determinarsi entro breve termine, conferire l'incarico a dei professionisti per pervenire all'aggiornamento del Piano d'Ambito.

Per consolidare all'Assemblea ogni evidenza d'informazione in ordine alle successive attività, pone all'Ufficio due quesiti:

1. Quanti sono i Comuni rientranti nel Piano d'Ambito;
2. Quanti i Comuni inseriti nel Piano degli Investimenti.

Il Direttore f.f., V. Iacono afferma che tutti i 43 Comuni ricadenti nell'Ambito Territoriale Ottimale, risultano inclusi nel Piano d'Ambito, laddove invece nel Piano degli Investimenti rientrano soltanto i 27 Comuni gestiti (come da ultima delibera n.33 del 14.07.2017) poiché comprende il perimetro della gestione al netto delle salvaguardie (di cui all'art. 147 c.2 bis D. Lgs.152/06) e rappresenterà il piano di azione sul quale verterà la nuova gestione.

Precisa, inoltre, che il nuovo statuto, da definire grazie all'intervento di un notaio, dovrà essere oggetto di approvazione in ogni Consiglio Comunale; nel caso in cui non si giunga all'approvazione del testo anche in un solo Comune, verrà richiesto l'intervento della Regione Siciliana.

Definita l'istruttoria tecnica di accertamento requisiti, nella strutturazione della costituenda Azienda Speciale Consortile, accederanno anche i Comuni esclusi.

Successivamente la Presidente legge il dispositivo della proposta deliberativa e **prosegue alla votazione per appello nominale.**

L'Assemblea così si esprime:

Favorevoli quote 44/69

Contrari quote 5/69 (Comuni di Licata e Villafranca Sicula)

Astenuti 1/69 (Comune di Realmonte)

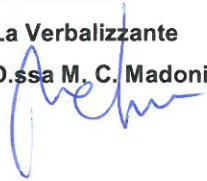
L'Assemblea dei Rappresentanti, a maggioranza qualificata dei voti espressi, determina di prendere atto del deliberativo dando mandato all'Ufficio l'incarico di compiere le conseguenti

attività di verifica e accertamento in ordine alle richieste dei Comuni sulla sussistenza dei requisiti ex art. 147 c. 2 b) del D. Lgs. 152/2006 al fine di trasmettere tutti gli atti all'Ass.to Reg.le dell'Energia e dei Servizi di P.U.

La Presidente F. Valenti, alle ore 18.20 circa, terminati i lavori dell'odierna adunanza, dichiara sciolta la seduta.

La Verbalizzante

D.ssa M. C. Madonia



La Presidente

Prof. Avv. F. Valenti

